

mibtel



petrolio



euro/dollaro



IN RIALZO I PREZZI DEL PETROLIO

MILANO Prezzi del petrolio in rialzo a Londra in avvio di settimana. Il Brent future con consegna agosto è salito del 1,5% a 36,46 dollari al barile. A spingere le quotazioni sono stati l'annuncio di sabotaggi a oleodotti in Iraq nel fine settimana e i problemi del gigante petrolifero russo Yukos.

L'export iracheno è sceso sabato a 960mila barili da 2 milioni prima dei nuovi attacchi. Yukos, che rappresenta un quinto dell'output russo, appare invece sull'orlo del fallimento dopo la decisione dei giudici di congelare i conti bancari. Tra i fattori a sostegno dei prezzi, anche il rischio di nuovi scioperi in Nigeria e la possibilità che l'Opec rinvii l'aumento della produzione, ventilata sabato dal ministro iraniano Namdar Zanganeh.

Il prezzo medio del paniere dell'Opec (composto di

sette tipi di greggio) venerdì scorso è salito a 34,75 dollari al barile, in rialzo di 75 centesimi rispetto ai 34 di giovedì. Lo ha annunciato l'Opecna, l'agenzia di stampa ufficiale del cartello, che ha base a Vienna.

L'agenzia ha anche annunciato che il prezzo medio settimanale è tuttavia sceso a 33,26 dollari al barile, in calo di 1,28 dollari rispetto alla settimana precedente. Dal 1° luglio, l'Opec ha aumentato la quota produttiva ufficiale di 2 milioni di barili al giorno, una decisione presa al meeting di Beirut del 3 giugno scorso, con l'intento (nel complesso fin qui riuscito) di raffreddare i prezzi di mercato.

I future, sebbene ancora sostenuti, sono infatti lontani da quel massimo storico a quota 42,45 dollari toccato a inizio giugno.

Mani Pulite

Processo alla corruzione
in edicola
la videocassetta
con l'Unità a €6,50 in più

Pensioni e controriforma

in edicola il libro
con l'Unità a €4,00 in più

economia e lavoro

Tiene il mercato dell'auto

Vendite in crescita anche a giugno, ma le ordinazioni sono in calo

Rossella Dallò

MILANO La situazione generale, politica ed economica, dell'Italia a prima vista non sembra avere influito sull'andamento del mercato automobilistico.

Per il terzo mese consecutivo l'andamento delle immatricolazioni di vetture nuove è risultato positivo. Con 196.300 unità, le vendite nel mese di giugno risultano migliori del 3,3% rispetto a quelle dello stesso mese del 2003. Sebbene l'incremento percentuale sia stato decisamente inferiore a quello di aprile (+13,28%) e di maggio (+12,12%), si conferma il trend favorevole che porta il consuntivo vendite nel primo semestre dell'anno a un totale di 1.292.200 nuove immatricolazioni, pari a una crescita del 3% rispetto a 1.253.949 veicoli consegnati nell'analogo periodo del 2003.

E con queste cifre, non solo il mercato italiano viaggia in linea con la tendenza del mercato europeo, ma conferma anche le proiezioni a 12 mesi degli analisti di settore che prevedono un 2004 uguale o leggermente superiore allo scorso anno.

I dati forniti dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti evidenziano inoltre il continuo, lento recupero delle marche nazionali, che tutte insieme ora si attestano al 26,67% su base mensile (+1,52%) e al 28,47% su base semestrale (+0,74%) in termini di quota di mercato.

In particolare, il pubblico dimostra di apprezzare i nuovi modelli di Fiat Auto, tanto che la presenza del marchio principale del Lingotto sale al 19,31% contro il 18,24% del giugno 2003; in volumi relativi, le vetture della Fiat immatricolate lo scorso mese sono state 37.910, all'incirca 3.300 unità e 9,3 punti percentuali in più di quanto aveva registrato nel giugno dello scorso anno.

Ancora più consistente è il risultato del marchio Lancia, che in attesa della nuova monovolume Musa, in arrivo sul mercato il prossimo 18 settembre, continua a conquistare clienti con la Ypsilon: 7.670 immatricolazioni, +15,98%. L'Alfa Romeo, da parte sua, mette insieme 6.650 vendite pari a un +3,44%, cifre che andranno ad incrementarsi in autunno con la nuova Crosswagon.

A dimostrazione che gli sforzi del gruppo torinese sono andati a buon se-

gno c'è anche la conferma della classifica delle dieci bestsellers del mercato: se la Punto sembra intramontabile, sempre attestata al primo posto tra le più vendute del mese e del trimestre, dietro di lei in entrambe le classifiche c'è la nuova Panda, e la Lancia Ypsilon che nel mese di giugno ha dovuto accontentarsi del quinto posto (preceduta dalle due Fiat, da Citroën C3 e Renault Mégane), nel semestre sale di un gradino (è dietro alla C3).

Altro fattore da rilevare, tra i dati diffusi ieri, è l'incessante marcia al rialzo delle auto con motorizzazione Diesel, che in giugno hanno superato il traguardo del 60% di tutte le consegne (per l'esattezza 60,34%) solo in minima parte influenzate dal risparmio sul prezzo del gasolio rispetto a quello della benzina, molto di più invece dalla diffusione di motori ad alta efficienza anche nelle piccole cilindrate.

In questo quadro positivo «nonostante la concentrazione di occasioni non certo favorevoli allo sviluppo dei consumi» afferma il presidente dell'Unrae, Salvatore Pistola, le perplessità per la tenuta dell'attuale trend derivano dalla flessione nella raccolta degli ordini. Che il Centro studi Promotor rileva «bassa» per il 76% delle concessionarie.

Un dato che non promette molto bene se ne aggiunge, afferma il CSP, alle «incognite legate alla crisi politica e alla annunciata manovra economica per riequilibrare i conti pubblici».



fabbriche in allarme

Cassa integrazione a Termoli e Termini

MILANO Due fabbriche Fiat, Termoli in Molise e Termini Imerese in Sicilia, in allarme per la riduzione del lavoro. Lo stabilimento Powertrain di Termini ricorgerà alla cassa integrazione straordinaria nel prossimo settembre per effetto del piano pluriennale di investimenti in innovazione tecnologica e nuovi prodotti. Da agosto a ottobre prossimi saranno realizzati due degli interventi previsti sui motori Fire 8 e 16 valvole. Le rispettive linee di produzione, lavorazione, montaggio e sale prova, saranno interessate da cambiamenti tecnologici strutturali. Ma tutto questo, ap-

punto, comporta il ricorso alla cassa integrazione dal 30 agosto al 5 settembre per 620 lavoratori sulla linea «Fire 8 valvole» e 230 nella «16 valvole». A partire dal 6 settembre la cigs interesserà solo il reparto «8 valvole».

Nel frattempo sono state ridotte da sei a quattro le aperture di sabato a Termini Imerese. Secondo il delegato della Fiom Roberto Mastrosimone la decisione di Fiat auto «dipende da un calo della domanda di mercato della Punto restyling rispetto alle previsioni che avevano convinto il gruppo di Torino a pianificare la produzione anche di sabato». Il prossimo, insomma, sarà l'ultimo sabato lavorativo. «Il problema è che non c'è alcuna certezza sul futuro dello stabilimento - sottolinea Mastrosimone - la rinuncia agli straordinari di sabato è uno dei tanti segnali negativi che si registrano alla Fiat di Termini Imerese. A ciò si aggiungono le voci di un possibile ricorso alla cassa integrazione a settembre, il prolungamento delle ferie, da tre a quattro settimane, e l'assenza totale di informazioni sul passaggio dalla produzione della Punto restyling alla Lancia Y».

Due giorni di incontri in fabbrica I metalmeccanici europei a Terni per studiare la lotta alle Acciaierie

MILANO Dal «caso Terni» al «modello Terni». Per due giorni, proprio all'interno dello stabilimento Ast, la Fem, la federazione europea dei metalmeccanici, ha organizzato una riunione di coordinamento tra le organizzazioni sindacali dei paesi interessati al futuro delle unità produttive della Thyssen Krupp dedicate alla produzione di acciai magnetici.

La riunione (iniziata ieri), organizzata dalla Federazione europea dei metalmeccanici (Fem), si tiene nel momento più vivo del confronto tra azienda, sindacati, istituzioni locali e Governo nazionale per la definizione del piano industriale della Tk Ast e colloca tale confronto in una dimensione più ampia, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate e del sindacato europeo.

L'incontro, che rappresenta il seguito di quelli tenuti a Berlino e a Bruxelles nei giorni della lotta dei lavoratori di Terni (gennaio-febbraio 2004), ha come ordine del giorno la discussione degli sviluppi della situazione del gruppo ThyssenKrupp, con particolare riguardo allo stato di definizione del piano industriale del sito produttivo di Terni e la messa a punto di una strategia comune coordinata della Fem.

Tale strategia rappresenta un'importante innovazione rispetto alle modalità di intervento dei sindacati europei nei confronti di società multinazionali. Infatti il «caso Terni», per la sua estrema attualità e per la sua notevole complessità, ha assunto le caratteristiche di un modello generale di intervento sindacale nel governo delle situazioni di crisi di imprese multinazionali.

In discussione le strategie sindacali nelle vertenze che riguardano imprese multinazionali

Tale modello presuppone uno stretto coordinamento tra le organizzazioni dei vari paesi interessati e i vari livelli in cui è articolata la presenza sindacale: europeo, nazionale, di gruppo, territoriale e di fabbrica.

Oltre ai risultati già acquisiti o in via di acquisizione sul territorio, la vicenda dell'acciaio magnetico a Terni ha prodotto un «valore aggiunto» come esperienza relativa a un intervento di soluzione di una crisi industriale. La Fem intende adottare tale esperienza per il futuro delle relazioni sindacali nel gruppo ThyssenKrupp e trasferirla anche ad altri gruppi multinazionali.

Alla riunione, che si terrà a Terni presso la biblioteca della Tk Ast, partecipa il segretario generale della Fem, Reinhard Kuhlmann, e delegazioni delle organizzazioni sindacali di Germania, Francia e Italia. In particolare, della delegazione italiana faranno parte i segretari generali e i responsabili del settore siderurgico di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, oltre ai dirigenti territoriali dei sindacati metalmeccanici e di Cgil, Cisl, Uil e ai rappresentanti della Rsu della Tk Ast.

Il programma della riunione prevede anche un incontro con i responsabili delle Istituzioni locali e un incontro con i responsabili della ThyssenKrupp Ast.

r.ec.

Presentati le iniziative e i programmi di massima per festeggiare il secolo di vita dell'organizzazione. La collaborazione di uomini della cultura e dello spettacolo

Musica, teatro e anche una «fiction» per i cento anni della Cgil

Felicia Masocco

ROMA La Cgil è a un passo dal compiere cento anni, era il primo ottobre del 1906 quando a Milano si tenne il congresso costitutivo. Ha dunque attraversato un secolo, un traguardo che non tutte le organizzazioni di massa possono vantare. E a considerare dai numeri (circa 5 milioni e mezzo di iscritti) e dal «peso», dal radicamento nel tessuto sociale italiano, il più grande sindacato i suoi quasi cent'anni se li porta assai bene. Ieri nella sede di Corso d'Italia è stato presentato il programma di massima delle iniziative che verranno messe in campo per celebrare l'evento: conve-

gni, libri, opere musicali e di recupero storico, fiction e mostre che culmineranno il primo ottobre 2006 a Milano ad un secolo esatto dalla nascita. Ad occuparsene sarà una associazione appositamente creata, a presiederla Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil, che si avvarrà (ma il lavoro è già in itinere) della collaborazione di illustri rappresentanti del mondo della cultura, intellettuali, artisti, ci sarà il cinema, il teatro, la letteratura. Nicola Piovani è già al lavoro per la composizione di un'opera in tandem con Vincenzo Cerami, «avere una commissione da un'organizzazione dei lavoratori è il massimo dell'orgoglio», ha detto ieri. Sul fronte televisivo è stata messa

in cantiere una fiction su Giuseppe Di Vittorio (produttore la Palomar) per la quale si sta valutando a chi affidare sceneggiatura e regia, ma è già stata data la disponibilità ad interpretare il ruolo principale dall'attore Luca Zingaretti. Si sta valutando la fattibilità di un adattamento teatrale del romanzo «La dismissione» di Ermanno Rea, Silvio Orlando ne sarebbe protagonista. Ancora: musica, con Peppe Servillo e l'Orchestra di piazza Vittorio a rielaborare un secolo di canti popolari e di lotta.

Sono alcuni elementi di un cartellone d'eccellenza, eppure sarebbe parzialmente fermarsi ad essi, il centenario della Cgil non sarà un festival. «Non sarà pura celebrazione - ha chiarito Casadio

- gli eventi saranno il cuore della nostra attività ordinaria per i prossimi due anni». Operare una «saldatura» tra passato e futuro, «tra il ricordo e il lavoro di oggi», di questo si farà carico l'«Associazione per il centenario». C'è il ricordo, o meglio, la memoria, da ricostruire e far rivivere e ce n'è di materiale visto

che la Cgil «è stato uno dei collanti per la costituzione dell'identità nazionale nel corso del secolo», continua Casadio. Il capitolo «Storia e memoria» è tra i più nutriti tra le iniziative del centenario: al rapporto sistematico con la Fondazione di Vittorio presieduta da Giorgio Ghezzi (che sarà protagonista

CITTÀ DI BAGHERIA

Appalto concorso (Art. 19, comma 6) legge 109/94. Affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, e dei lavori di riqualificazione, metanizzazione e della successiva gestione, delle centrali termiche a servizio degli immobili del Comune di Bagheria - Bando integrale acquisibile gratuitamente presso U.R.P. comunale e per estratto sarà pubblicato sulla GURS. Scadenza ore 9.00 del 2 settembre 2004.

Il Dirigente Settore V Ing. G. Mineo

in questa partita), la Cgil aggiunge l'interazione con i più importanti istituti a livello nazionale (Gramsci, Feltrinelli, Basso, Nenni, Brodolini, Micheletti) oltre che con la rete di archivi periferici di cui dispone il sindacato. Con la Fondazione verrà completata l'opera in 5 volumi della storia della Cgil curata da Adolfo Pepe. Corposo anche l'elenco delle attività cinematografiche e multimediali. Con Felice Laudadio, Mario Sesti, Orio Caldiron, la Cgil sta pensando alla promozione di produzione di cortometraggi e documentari di giovani autori. Iniziative che potrebbero confluire alla Mostra di Venezia. Il materiale dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio sarà base di un film sul

Primo maggio, mentre i 100 anni della Cgil potrebbero rivivere in quello conservato dall'Istituto Luce, raccolto in un documentario curato da importanti registi.

Ancora: sarà Angelo Guglielmi a curare il lavoro per la pubblicazione di una collana di narrativa e saggistica. E l'elenco potrebbe continuare, c'è la pittura, la scultura, ci sono i fumetti. Il programma si svilupperà tra il 2005 e il 2006, «sarà un momento significativo e importante - ha detto il leader del sindacato, Guglielmo Epifani sottolineando che nel 2006 è previsto anche il congresso confederale del sindacato - Non sono tante le organizzazioni che possono vantare un secolo di storia».